



Dicembre 2025

DIPARTIMENTO
PARI OPPORTUNITA'
Uilca.roma.dppo@gmail.com



NewsLetter

SUL FILO DELL'EQUILIBRIO



#Giustizia

#Libertà

#Uguaglianza

3 Parole

3 Obiettivi

SOMMARIO

Le #News in pillole INPS comunica.

- ✓ **"Noi caregiver non siamo eroi, ma campioni di solitudine. Il caso di Corleone? Siamo invisibili, lo Stato ci riconosca come lavoratori"**
- ✓ **Contrassegno disabili, la richiesta del permesso ora è digitale**
- ✓ **La Dichiarazione universale dei diritti umani compie 77 anni, ma la situazione è drammatica**
- ✓ **Editoriale La Pergamena – il sigillo delle parole**



Le#NEWS in PILLOLE INPS comunica

INPS: BONUS PSICOLOGO 2025: LE GRADUATORIE DEFINITIVE

Con il [messaggio 5 dicembre 2025, n. 3708](#), l'Istituto comunica che sono state elaborate le **graduatorie definitive dei beneficiari**, per il 2025, del **Bonus psicologo**, distinte per regioni e Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige.

I **beneficiari** sono stati individuati tenendo conto del valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (**ISEE**) più basso e, a parità del valore dell'ISEE, dell'**ordine cronologico di presentazione delle domande**, nei limiti delle risorse disponibili.

È possibile consultare la propria posizione nelle graduatorie tramite il [servizio online](#). Una volta autenticati, è possibile visionare l'esito della richiesta e, in caso di esito positivo, l'importo del contributo riconosciuto e il codice univoco assegnato per usufruire delle sedute di psicoterapia, da comunicare al professionista.

I **beneficiari hanno 270 giorni** di tempo, dal **5 dicembre 2025**, per usufruire del contributo per sostenere le sessioni di psicoterapia. Scaduto questo termine il codice univoco assegnato è automaticamente annullato d'ufficio.

I destinatari del contributo che non abbiano effettuato almeno una seduta entro 60 giorni dalla data di accoglimento della domanda, decorrente dal 5 dicembre, decadono dal beneficio e si provvede, una sola volta, allo scorrimento delle graduatorie.

Il contributo, fino a un massimo di 50 euro a seduta, è erogato direttamente al professionista secondo le modalità da lui indicate, senza alcun accredito ai beneficiari.

Per maggior approfondimenti apri il link di seguito:

<https://www.inps.it/it/it/inps-comunica/notizie/dettaglio-news-page.news.2025.12.bonus-psicologo-2025-le-graduatorie-definitive.html>

Inoltre è disponibile nella pagina del bando per le visite di prevenzione l'elenco delle strutture

<https://www.inps.it/it/it/inps-comunica/notizie/dettaglio-news-page.news.2025.12.screening-oncologico-e-cardiologico-online-le-strutture-accreditate.html>

“Noi caregiver non siamo eroi, ma campioni di solitudine. Il caso di Corleone? Siamo invisibili, lo Stato ci riconosca come lavoratori”



Dopo l'omicidio-suicidio della mamma sulla figlia con gravi disabilità, prendono la parola le associazioni che chiedono urgentemente interventi al governo: "Sempre più spesso mi capita di sentire altri genitori che dicono che "se muoio porto con me anche mio figlio o mia figlia"

Il caso di Lucia Pecoraro che ha ucciso la figlia con gravi disabilità Giuseppina Milone e poi si è tolta la vita con la stessa corda, mostra l'estrema solitudine e il fortissimo senso di smarrimento che devono affrontare ogni giorno i caregiver familiari. In Italia, tuttora, non esiste una legge che possa garantire diritti e dignità alle persone che assistono i propri familiari conviventi h24, sette giorni su sette, praticamente una vita complicatissima quasi in simbiosi. Nella prossima legge di Bilancio, ancora in via di approvazione, sono stanziati per i caregiver familiari conviventi prevalenti risorse economiche definite dalle associazioni "ampiamente insufficienti" e non vengono erogate nemmeno tutele previdenziali ai fini pensionistici oltre a non vedere riconosciuto la figura del caregiver familiare convivente come un lavoratore a tutti gli effetti.



Gli omicidi-suicidi commessi in Italia da genitori caregiver di figli con disabilità sono un fenomeno drammatico e complesso. Secondo gli esperti, questi episodi sono spesso legati alla disperazione e all'isolamento dei caregiver, che si sentono schiacciati dalle responsabilità di cura e non vedono alternative. I caregiver familiari quasi sempre sono mamme over 40 che, in tantissimi casi da sole, devono curare il proprio familiare non autosufficiente. La Legge 112/2016, nota come "legge sul Dopo di noi", prevede misure di assistenza e cura per le persone con disabilità grave ma non basta assolutamente.

Alcune associazioni, come Genitori Tosti in Tutti i Posti, stanno lavorando per promuovere in particolare il riconoscimento dei diritti dei caregiver delle persone con disabilità. "Quando pochi giorni prima che scoppiasse la pandemia di Covid andammo negli uffici del Ministero del Lavoro, bastò un attimo per far ammettere la complessità nel trovare risorse finanziarie adeguate per i e le caregiver familiari. Ma poi nulla venne approvato e i fatti di Corleone derivano anche da questo, sommandosi agli altri omicidi-suicidi causati dalla solitudine, dalla drammatica constatazione di non farcela più". A denunciarlo è Giovanni Barin, vicepresidente dell'APS Genitori Tosti. "Urge un completo cambio di rotta: mancano le tutele costituzionali, servono supporti, sostegni, sollievi e risorse economiche. I Progetti di vita sono ovunque una chimera. Soprattutto", continua Barin, "bisogna riconoscere i caregiver familiari come lavoratori".



È di queste ultime settimane la costituzione di un gruppo spontaneo di persone, movimenti e associazioni riunite nei Caregiver Familiari Uniti per chiedere la profonda revisione del ddl Locatelli, considerato dai diretti interessati "umiliante". "Prenderemo la parola nelle maggiori piazze italiane in occasione dello sciopero del 12 dicembre". A commentare l'ennesima tragedia familiare è anche Teresa Bellini, referente lombarda del Coordinamento Nazionale Famiglie con Disabilità. "Non è la prima e purtroppo non sarà neanche l'ultima tragedia di questo tipo", dice Bellini, "se non si agisce con un piano concreto e immediato di interventi strutturali a beneficio dei caregiver familiari". Da madre caregiver di un figlio di 34 anni sottolinea che "la maggiore fragilità esiste laddove c'è un caregiver convivente e la convivenza senza sosta può portare a stati di burn out non gestibili perché si arriva all'estremo delle forze fisiche e mentali". Si tratta soprattutto di donne che assistono quasi h24 i propri figli con gravi disabilità intellettive, relazionali, comportamentali oltre che motorie e sensoriali. "L'abbandono e la visione disperante del Dopo di noi si uniscono a uno stato di impotenza e di paura paralizzante. I caregiver familiari", aggiunge Bellini, "restano solitamente invisibili in un mondo che si gira da un'altra parte. Non sono degli eroi e non sono martiri ma persone i cui diritti non sono ancora stati riconosciuti e che hanno bisogno di aiuti concreti nel quotidiano in quanto vivono una condizione disumana di privazione continua. Non possiamo più aspettare".

"Iniziamo a chiedere aiuto solo quando abbiamo il fiato corto"

Contattata da "il fattoquotidiano.it" Maria Spallino, caregiver familiare e presidentessa dell'Associazione Coordinamento Familiari CDD Milano, spiega che "a volte non basta un'intera comunità a sostenere una famiglia. Figuriamoci un genitore da solo. Noi genitori di persone con disabilità tendiamo a volte a isolarci convinti di farcela e iniziamo a chiedere aiuto solo quando abbiamo il fiato corto. Altro che 'eroi', come alcuni ci definiscono, siamo campioni di solitudine in un mondo distratto, indifferente, la cui



impronta individualistica lascia ben poco spazio all'empatia". Una vita complicatissima sempre col fiato sul collo. "Attingiamo a tutta la forza che abbiamo sin dalla nascita di un figlio, ma con l'età ci tocca fare i conti con la nostra stessa fragilità. Giorno dopo giorno, il fantasma del 'cosa ne sarà di lui/lei' consuma anche il più ottimista fra noi. E spesso solo allora chiediamo aiuto e ci ritroviamo muti nel deserto sociale". Non tutto negativo però secondo Spallino. "C'è un modo per superare la disperazione della solitudine: tendersi la mano, tutti insieme, fidarci e affidarci tessendo una solida rete di relazioni sin dall'inizio, fuori e dentro le associazioni, che ci faccia contare su un potente senso di appartenenza. Insieme è la soluzione", afferma. "Le leggi, i fondi, i servizi nascono anche grazie alla spinta 'dal basso', da istanze, bisogni, sollecitazioni di intere comunità. Non lasciamo che il silenzio e la solitudine spengano la vita nostra e dei nostri figli".

Sull'episodio interviene anche Fabrizia Rondelli, madre di un ragazzo autistico e presidente dell'associazione milanese L'Ortica, premiata con l'Ambrogino d'Oro nel 2022. "Non c'è dignità

nella morte ma è l'ultima spiaggia della disperazione quando non si trovano soluzioni e soprattutto quando non si è messi in condizione di trovarle purtroppo", dice Rondelli. "Condanno profondamente l'episodio di Corleone in quanto reputo un omicidio senza giustificazione, ma nel cuore mi rendo conto che potrei essere anch'io a trovarmi nelle medesime situazioni (agire come Lucia, ndr)". Rondelli racconta che "sempre più spesso mi capita di sentire altri genitori caregiver che dicono che 'se muoio porto con me anche mio figlio o mia figlia'" per il timore di lasciarli senza un'assistenza adeguata una volta scomparso il caregiver familiare convivente. Abbandono, isolamento sociale e paura per il futuro dei propri cari. Ecco una parte molto significativa della durissima vita dei caregiver familiari.



Fonte : Il Fatto Quotidiano



Contrassegno disabili, la richiesta del permesso ora è digitale

Contrassegno unico europeo per le persone con disabilità, novità per la richiesta del permesso. Il contrassegno permette (solo con la persona disabile a bordo) di accedere in Ztl; usufruire degli spazi di parcheggio riservati (eccetto quelli personalizzati), parcheggiare gratuitamente nelle strisce blu; percorrere, in caso di necessità, le corsie preferenziali (tranne quelle con rotaia interdette al traffico veicolare privato e riservate ai soli mezzi di trasporto pubblico di linea).

Cosa è cambiato dal Primo dicembre

Tutte le operazioni relative al contrassegno (ovvero rilascio, rinnovo, duplicato, aggiornamento delle targhe) si fanno online qui sul sito di Roma Servizi per la Mobilità, tramite spid o carta di identità elettronica (cie).

La nuova procedura, digitale e semplificata, ha l'obiettivo di rendere più rapido e comodo l'accesso al servizio, la richiesta del contrassegno e la comunicazione delle targhe da associare al permesso. Il servizio viene gestito esclusivamente (e gratuitamente) sul sito romamobilita.it e anche attraverso lo sportello di via Silvio D'Amico 38 (metro B San Paolo). Lo sportello è aperto dalle 8,30 alle 16. Occorre prenotare un appuntamento, chiamando il contact center infomobilità 06 57003 oppure utilizzando l'app Solari Q. L'appuntamento non occorre per genitori/rappresentanti legali di minori.

Una volta effettuata la richiesta verrà rilasciato, tramite la piattaforma online, un contrassegno provvisorio valido 60 giorni, in attesa del permesso definitivo che verrà spedito a domicilio con raccomandata.



Presso lo sportello permessi di via Silvio D'Amico il rilascio del contrassegno definitivo sarà a vista, senza quindi passare per il contrassegno provvisorio.

Le regole per le targhe

Le targhe associabili al contrassegno dal 1 dicembre sono due, la principale e la secondaria.

Le richieste relative al cambio/aggiornamento targa per l'ingresso nelle ZTL o sulle corsie preferenziali potranno essere effettuate solo online sul sito di Roma Mobilità e non più tramite il numero 0657003

Il canale telefonico ChiamaRoma 060606 rimarrà attivo per la sola indicazione dell'ingresso in ZTL senza il titolare del permesso a bordo.

I patronati

Sarà successivamente possibile presentare la richiesta del permesso anche ai patronati convenzionati (servizio a pagamento) che saranno indicati sempre sul sito di Roma Mobilità.

Fonte: <https://romamobilita.it/it/node/27011>

La Dichiarazione universale dei diritti umani compie 77 anni, ma la situazione è drammatica

Nel 77esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, il sistema di protezione internazionale è al collasso.

Il 77esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani cade, questo 10 dicembre, in un periodo drammatico per la situazione dei diritti umani nel mondo. Viene sempre più tradita quell'aspirazione in un mondo in cui non ci sarebbero più stati gli orrori della Seconda guerra mondiale: la Shoah, le distruzioni delle città, le bombe atomiche, le deportazioni di massa, mille altre cose. Un mondo lontano dalla paura, in cui affermare i diritti umani al posto del diritto del più forte.



Il sistema di protezione internazionale dei diritti umani che, a partire dalla Dichiarazione, era stato via via codificato da trattati, convenzioni, da obblighi degli stati liberamente assunti, oggi è al collasso

Questo collasso è evidente nei conflitti: nella guerra russa contro l'Ucraina costellata da crimini di guerra furibondi e feroci contro i civili e contro le infrastrutture civili, che dal 2022 hanno lasciato al buio e al gelo milioni e milioni di persone ucraine nei loro appartamenti, almeno quelli che non erano stati bombardati dall'esercito di Mosca.

Fonte : *Il Fatto Quotidiano*

IL SIGILLO DELLE PAROLE

A NATALE

Siete disposti a dimenticare quel che avete fatto per gli altri e a ricordare quel che gli altri hanno fatto per voi?

A ignorare quel che il mondo vi deve e a pensare a ciò che voi dovete al mondo?

A mettere i vostri diritti in fondo al quadro, i vostri doveri nel mezzo e la possibilità di fare un po' di più del vostro dovere in primo piano?

Ad accorgervi che i vostri simili esistono come voi, e a cercare di guardare dietro i volti per vedere il cuore ?

A capire che probabilmente la sola ragione della vostra esistenza non è ciò che voi avrete dalla Vita, ma ciò che darete alla Vita?

A non lamentarvi per come va l'universo e a cercare intorno a voi un luogo in cui potrete seminare qualche granello di felicità?

Siete disposti a fare queste cose sia pure per un giorno solo?

Allora per voi Natale durerà per tutto l'anno.

Henry Van Dike

Nelle feste di Natale, si riscoprono
i nostri valori più alti: colesterolo,
trigliceridi e glicemia.

Cit.



AUGURI DI BUONE FESTE

DA TUTTE NOI:

Raffaella Infelisi Alessandra Giordano Silvia Massei Donatella Negro

Daniela Petri Nadia Petrini Stefania Saba

DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITA' DI ROMA e DEL LAZIO